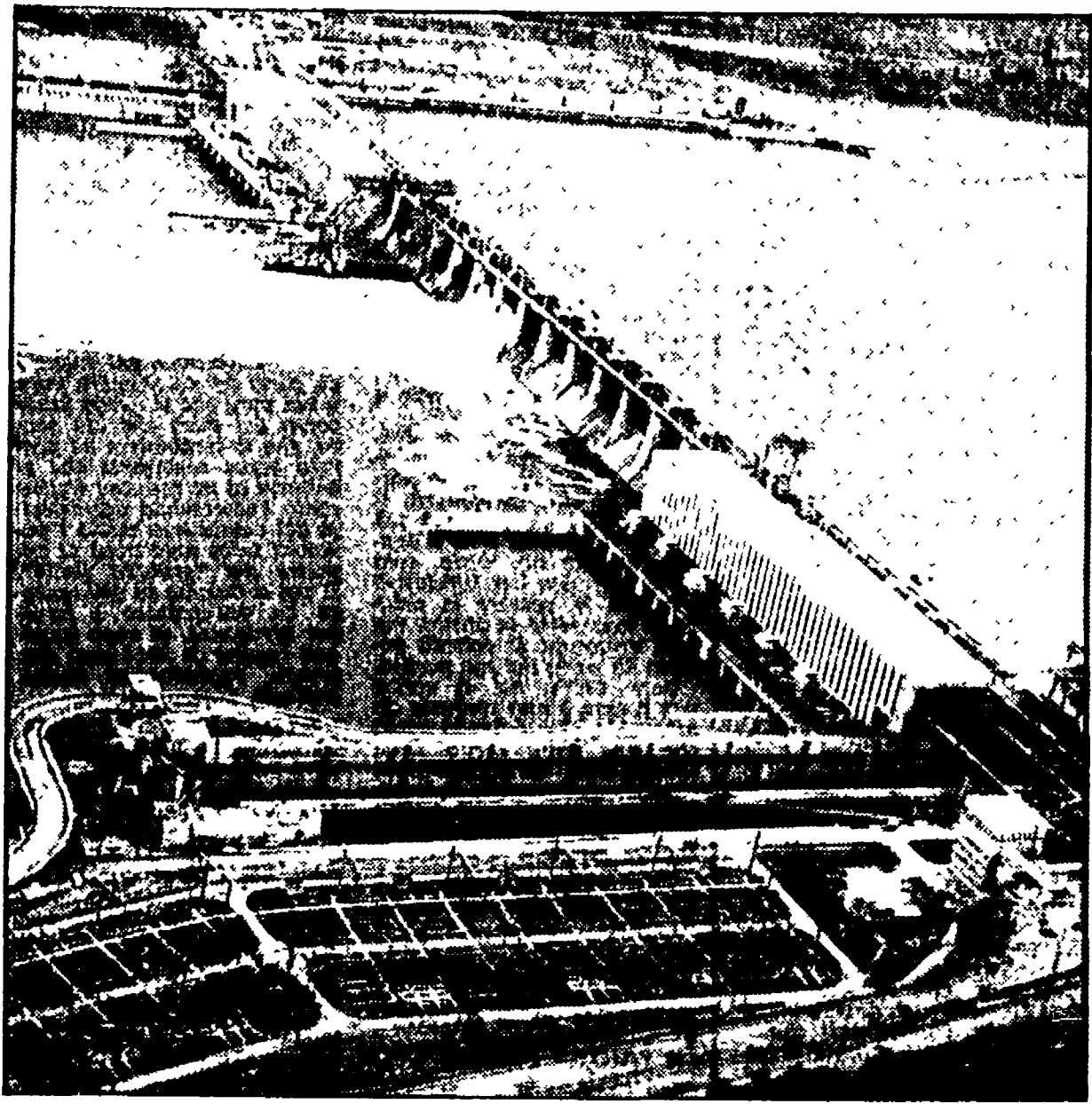


Oltre mille miliardi sui quali si intrecciano le più inconfessate manovre

Gli occhi della speculazione sul quinto centro siderurgico

A Gioia Tauro i proprietari dei 600 ettari espropriati (i soliti nomi) sono stati pagati con ben 20 miliardi — Ed è l'unico atto esecutivo compiuto in fretta: tutto il resto va per le lunghe favorendo oggettivamente l'attivissima organizzazione mafiosa



Una moderna centrale idroelettrica romana

I risultati di un'accorta programmazione dell'elettricità

LA ROMANIA È IN VISTA DEL «PIENO» ENERGETICO

Oggi la produzione è di 2.400 kwh pro capite (nel 1938 era di 72), in totale circa 54 miliardi annui - Nel 1980 dovrebbe elevarsi fino a 75-80 miliardi per giungere a 130-140 miliardi nel 1990 L'utilizzazione dell'acqua, del carbone e delle centrali nucleari

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 24 marzo
Riferendo sui risultati del piano conclusi alla fine dello scorso anno nei paesi socialisti, alcuni giornali occidentali osservavano che, ad eccezione della Polonia, nessuno di quei paesi ha raggiunto la produzione di energia elettrica che era stata programmata. Relativamente alla Romania il dato è il seguente: l'obiettivo fissato nel 1971 di un ritmo annuo medio di aumento del 10,8 - 11,8 per cento nella produzione di energia elettrica, nel quinquennio precedente è stato conseguito nella misura del 9,8 per cento. Nel solo 1975, dei 56 miliardi e mezzo di kilowattora previsti, ne sono stati prodotti 53 miliardi e 685 milioni. La consistente differenza di circa due miliardi e 700 milioni di kwh in meno, si afferma qui al ministero dell'energia elettrica, rappresenta l'energia elettrica che durante l'anno è stata risparmiata rispetto alle previsioni di consumo, pur essendo state integralmente soddisfatte le necessità dell'industria, dell'agricoltura, dei servizi di illuminazione e riscaldamento nelle misure richieste.

Economia del consumo

La produzione — si aggiunge — è stata normalmente mantenuta nei limiti del fabbisogno reale; si è potuto economizzare nel consumo grazie all'automodernamento dei processi tecnologici nella industria, delle tecniche di irrigazione nell'agricoltura; con la riduzione delle perdite nelle reti di trasporto e con forti economie nei consumi privati. Conseguenti non attraverso restrizioni nell'erogazione, ma con intense campagne di propaganda.

Alla fine dello scorso anno per la prima volta la Romania superava nella produzione di energia elettrica i 50 miliardi di kwh. Si tratta di poco più di un terzo della attuale produzione italiana, i punti di riferimento sono però diversi, e anche quando da noi, nel 1938, si producevano oltre 15 miliardi e mezzo di kwh, l'industria elettrica romana arrivava appena a un miliardo e 130 milioni, poco più di quanto erano i 24 miliardi di kwh, l'industria elettrica romana arrivava appena a un miliardo e 130 milioni, poco più di quanto erano i 24 miliardi di kwh.

a compagnie straniere che, negli anni precedenti la seconda guerra mondiale, ne erano prodotte al 90 per cento. Allora la Romania, con circa 9 milioni di tonnellate all'anno, era al sesto posto tra i produttori; oggi con circa 14 milioni di tonnellate estratte ogni anno è al ventesimo posto e il petrolio ha parte deve essere importato.

Realizzato nel 1950 il suo primo piano decennale di costruzione del nuovo sistema energetico unico romano. Alla base di questi piani stava la considerazione che gli idrocarburi non potevano essere inesauribili nel tempo. Prima della guerra le riserve petrolifere della Romania venivano valutate in 100 milioni di tonnellate; una stima oggi ritenuta non corrispondente ai giacimenti effettivi. Tuttavia, nel petrolio della nuova industria elettrica, i tecnici romeni non ne subordinarono lo sviluppo all'industria del petrolio e del gas naturale, pur essendo state integralmente soddisfatte le necessità dell'industria, dell'agricoltura, dei servizi di illuminazione e riscaldamento nelle misure richieste.

Di carbone esistono nel Paese giacimenti vastissimi. Il maggiore è nella valle del fiume Ilo, nei Carpazi meridionali, nella depressione dove sorge la città di Petrosani. Qui sono le miniere di Lupeni (la più grande della Romania), di Urzeleni, di Barbetani, di Vulcan (chiusa durante la crisi del '58, riaperta e potenziata negli anni scorsi e ora in piena attività). Con i giacimenti di lignite dell'Oltena, più a sud verso Traianu, si trova qui il 90 per cento delle riserve romene di combustibili solidi.

Con lo sfruttamento integrale del potenziale idroelettrico, quasi del tutto inutilizzato fino a 30 anni orsono, si potrebbero costruire idrocentrali per oltre 20 miliardi di kwh all'anno. L'utilizzazione di una parte di questo potenziale, però, richiederebbe costi considerabili. Perciò, è stato utilizzato nella misura del 65 per cento, per la produzione di 24 miliardi di kwh, l'ultimo cui si arriverà nel 1980.

Nel quinquennio in corso la crescita dell'energia elettrica è prevista con lo sviluppo del settore idroelettrico. Nel 1980 la produzione dovrebbe elevarsi fino a 75 miliardi di kwh, e a 130 miliardi di kwh nel 1990. Per sfruttare la linde del bacino dell'Oltena si costruisce a Turmezeu, sulla riva sinistra del fiume, una centrale ter-

mica romana, con una potenza di 1.320 megawatt nel 1978 e, due anni dopo, di 2.640 MW. Il piano quinquennale di potenziamento delle idrocentrali prevede, tra le opere più complesse, la realizzazione parziale del sistema idroelettrico dell'OLT, una catena di 29 centrali per complessivi 1.200 MW, lungo tutto il corso del fiume, da Fagaras in Transilvania e, attraverso i Carpazi meridionali, per Rimnic Vilcea, Slatina, fino al Danubio, nei pressi di Turmezeu. Qui una centrale di 800 MW sarà costruita insieme alla Bulgaria, e sullo stesso Danubio, nel tratto tra la Porte di Ferro e la città di Drobeta-Turnu Severin, sorse un secondo complesso idroelettrico romeno-jugoslavo (Porte de Fer nr. 2) a media potenza.

Potenza installata

La programmazione energetica romana viene vista attualmente sull'arco di un quinquennio: è il 1990 il punto costante di riferimento. Per quell'anno la potenza installata prevista è di 30.000 megawatt, di cui 9.346 nelle idrocentrali e 2.900 nelle idrocentrali. La produzione dovrebbe misurarsi in 130 miliardi di kwh, per il 60 per cento ottenuti in idrocentrali e in termoelettrici a base di solo carbone, per il 20 per cento costante che utilizza le risorse secondarie, essenzialmente la massima quantità di idrocarburi liberata per l'industria chimica; il 20 per cento restante dovrà essere prodotto in centrali nucleari.

Finora, nella programmazione energetica romana l'energia nucleare è apparsa come la grande assente. La presenza più concreta per il futuro è nel contratto di collaborazione con l'URSS al limite dello scorso anno, per la costruzione di una prima centrale nucleare di 440 MW, la quale è prevista l'entrata in esercizio per i primi anni del quinquennio 1981-85. Contemporaneamente gli appalti al risparmio nei consumi; si fa richiamo alle industrie per il rispetto rigoroso delle norme fissate per legge sul consumo energetico; si afferma con insistenza che la necessità di un uso saggio e moderato dell'energia non è dovuta alla attuale congiuntura mondiale; si tratta piuttosto di una condizione essenziale, permanentemente, per lo sviluppo della economia romana. E' appena nelle scorse settimane, il giornale del PCR, "Scinteiența", ha condennato una inchiesta in quindici lunghe puntate su "come operare per ridurre il consumo di energia e di combustibili".

Lorenzo Maugeri

Dal nostro inviato

GIOIA TAURO, marzo
In via Montenapoleone, a Milano, si sostiene che sono stati superati tutti gli "ostacoli" e che ormai il quinto centro siderurgico si fa. Lo afferma l'ing. Giovanni Cali. «Ecco, qui, in quest'area, tra Rosarno e Gioia Tauro, tra la spiaggia e l'industria, nel Sole, sorge il centro», dice indicando il grande pannello appeso ad una parete del suo studio nella centralissima via milanese. Cali è un industriale. E' membro del consiglio di amministrazione del Tecnomasio Brown Boveri e della Liguas. E' inoltre presidente-padrone della Elettroconduttore. Che cosa c'entra con il quinto centro siderurgico? Cali, calabrese di Villa San Giovanni, è anche con l'Ente Nazionale per lo Sviluppo Industriale di Reggio Calabria) e si vanta di «aver fatto molte cose per la sua terra».

Finora a Gioia Tauro sono stati spesi soltanto 20 miliardi, per espropriare i ter-

reni. Ma la Cassa del Mezzogiorno per la costruzione del quinto centro siderurgico non dovrà spendere mille e 75 di miliardi. I 75 sono per la Camera di Commercio, ha già messo gli occhi su questa enorme cifra.

In via Santa Lucia al Parco, a Reggio Calabria, nella sede della Camera di Commercio, il sindaco Tavernti della Federbraccianti e Bova della PILEA (edili) dicono: «Certo, certo, è probabile che il centro si faccia, ma quando? E se questo centro di cui si parla ormai da troppi anni si deve fare perché non iniziano i lavori per la costruzione della grande fabbrica siderurgica ma anche alle terre mal coltivate della Pianura di Gioia Tauro. Nella Pianura di Gioia Tauro, il centro siderurgico non occuperà soltanto 600. Sono due le industrie che potrebbero sorgere qui, quella di ceramica e quella di aranci, dei mandurini, dei bergamotti e degli ulivi.

L'esproprio dei terreni

In piazza del Duomo a Gioia Tauro, braccianti di occupati dicono che «le loro» perché non iniziano i corsi di formazione professionale finalizzati al siderurgico?». Gli unici che finora possono ritenersi soddisfatti sono i proprietari dei 600 ettari di terreno che sono stati espropriati, i quali hanno ricevuto dai 20 ai 40 milioni di lire per ettaro, 20 miliardi in tutto. E tra questi proprietari vi sono il marchese Cella Nunziata, il presidente della Confagricoltura, Diana, e l'ex presidente del CNEL Campilli. Chi si è occupato degli espropri e dei pagamenti (con i soldi della Cassa del Mezzogiorno) è stato il Consorzio di cui Cali è commissario straordinario.

«Ma se questo benedetto centro si fa — si domanda un giovane di Pollenta, uno dei 22 paesi della Pianura — perché non iniziano i corsi di formazione professionale finalizzati al siderurgico?». Gli unici che finora possono ritenersi soddisfatti sono i proprietari dei 600 ettari di terreno che sono stati espropriati, i quali hanno ricevuto dai 20 ai 40 milioni di lire per ettaro, 20 miliardi in tutto. E tra questi proprietari vi sono il marchese Cella Nunziata, il presidente della Confagricoltura, Diana, e l'ex presidente del CNEL Campilli. Chi si è occupato degli espropri e dei pagamenti (con i soldi della Cassa del Mezzogiorno) è stato il Consorzio di cui Cali è commissario straordinario.

«Ma se questo benedetto

Il porto non c'è

Eccoli, i terreni. Sono seicento ettari di terra nuda. In mezzo c'è qualche baracca di legno. L'inizio di un cantiere. Il Consorzio Gioia Tauro, di cui Cali è presidente, si occupava di tutto. La casa di Cali ha dovuto pagare quanto gli è stato imposto di pagare. Altri ancora dicono che in alcuni terreni di cui si parla, si sperano nel lavoro che è stato promesso all'inizio di settembre di 20 mila posti di lavoro, ma nel corso degli anni sono diminuiti a 2.500; dimostrarono ancora? con il centro siderurgico.

«Ma se questo benedetto centro si fa — si domanda un giovane di Pollenta, uno dei 22 paesi della Pianura — perché non iniziano i corsi di formazione professionale finalizzati al siderurgico?». Gli unici che finora possono ritenersi soddisfatti sono i proprietari dei 600 ettari di terreno che sono stati espropriati, i quali hanno ricevuto dai 20 ai 40 milioni di lire per ettaro, 20 miliardi in tutto. E tra questi proprietari vi sono il marchese Cella Nunziata, il presidente della Confagricoltura, Diana, e l'ex presidente del CNEL Campilli. Chi si è occupato degli espropri e dei pagamenti (con i soldi della Cassa del Mezzogiorno) è stato il Consorzio di cui Cali è commissario straordinario.

«Ma se questo benedetto centro si fa — si domanda un giovane di Pollenta, uno dei 22 paesi della Pianura — perché non iniziano i corsi di formazione professionale finalizzati al siderurgico?». Gli unici che finora possono ritenersi soddisfatti sono i proprietari dei 600 ettari di terreno che sono stati espropriati, i quali hanno ricevuto dai 20 ai 40 milioni di lire per ettaro, 20 miliardi in tutto. E tra questi proprietari vi sono il marchese Cella Nunziata, il presidente della Confagricoltura, Diana, e l'ex presidente del CNEL Campilli. Chi si è occupato degli espropri e dei pagamenti (con i soldi della Cassa del Mezzogiorno) è stato il Consorzio di cui Cali è commissario straordinario.

«Ma se questo benedetto centro si fa — si domanda un giovane di Pollenta, uno dei 22 paesi della Pianura — perché non iniziano i corsi di formazione professionale finalizzati al siderurgico?». Gli unici che finora possono ritenersi soddisfatti sono i proprietari dei 600 ettari di terreno che sono stati espropriati, i quali hanno ricevuto dai 20 ai 40 milioni di lire per ettaro, 20 miliardi in tutto. E tra questi proprietari vi sono il marchese Cella Nunziata, il presidente della Confagricoltura, Diana, e l'ex presidente del CNEL Campilli. Chi si è occupato degli espropri e dei pagamenti (con i soldi della Cassa del Mezzogiorno) è stato il Consorzio di cui Cali è commissario straordinario.

«Ma se questo benedetto centro si fa — si domanda un giovane di Pollenta, uno dei 22 paesi della Pianura — perché non iniziano i corsi di formazione professionale finalizzati al siderurgico?». Gli unici che finora possono ritenersi soddisfatti sono i proprietari dei 600 ettari di terreno che sono stati espropriati, i quali hanno ricevuto dai 20 ai 40 milioni di lire per ettaro, 20 miliardi in tutto. E tra questi proprietari vi sono il marchese Cella Nunziata, il presidente della Confagricoltura, Diana, e l'ex presidente del CNEL Campilli. Chi si è occupato degli espropri e dei pagamenti (con i soldi della Cassa del Mezzogiorno) è stato il Consorzio di cui Cali è commissario straordinario.

«Ma se questo benedetto centro si fa — si domanda un giovane di Pollenta, uno dei 22 paesi della Pianura — perché non iniziano i corsi di formazione professionale finalizzati al siderurgico?». Gli unici che finora possono ritenersi soddisfatti sono i proprietari dei 600 ettari di terreno che sono stati espropriati, i quali hanno ricevuto dai 20 ai 40 milioni di lire per ettaro, 20 miliardi in tutto. E tra questi proprietari vi sono il marchese Cella Nunziata, il presidente della Confagricoltura, Diana, e l'ex presidente del CNEL Campilli. Chi si è occupato degli espropri e dei pagamenti (con i soldi della Cassa del Mezzogiorno) è stato il Consorzio di cui Cali è commissario straordinario.

Domenico Comisso

RASSEGNA ELETTRONICA

Le moderne applicazioni elettroniche

PRESTO AUTOMOBILI CON RADAR PER GUIDARE ANCHE AL BUIO

Roma, 24 marzo 1976
Con l'elettronica presto si potrà andare anche al buio. Con l'elettronica sarà possibile riconoscere i pedoni. Questi sono i due aspetti di maggiore interesse emersi al Palazzo dei Congressi dell'EUR, a fine scorso, della manifestazione "Tutto ciò che si muove". L'idea è quella di un'automobile che si muove al buio.

Un crescente interesse sta suscitando tra gli studenti della scuola romana l'iniziativa della Finmeccanica che, nel proprio padiglione alla Rassegna dell'EUR, espone un grande modello di una centrale nucleare da 1.000 megawatt. Tecnici dell'ANM impianti Termici e Nucleari, la società che sta ultimando la costruzione a Caserta della prima grande centrale elettronucleare italiana, illustrano ai ragazzi le caratteristiche, il funzionamento, le garanzie di sicurezza e di rispetto ecologico, di un impianto nucleare. Nella foto: trasporto di un generatore di vapore per la centrale elettronucleare da 320 MW di Unterweser (Germania Occ.)



L'ENEL alla Rassegna dell'EUR

CENTRALI NUCLEARI E DI POMPAGGIO DUE FONTI CONGIUNTE DI ENERGIA PER UN INCREMENTO DELLA PRODUZIONE E PER LA CONSERVAZIONE DELL'AMBIENTE

Di giorno l'acqua del bacino superiore precipita a valle attraverso condotte forzate, producendo energia elettrica; di notte l'energia elettrica di fonte nucleare che non verrebbe in altro modo sfruttata ripompa l'acqua al bacino

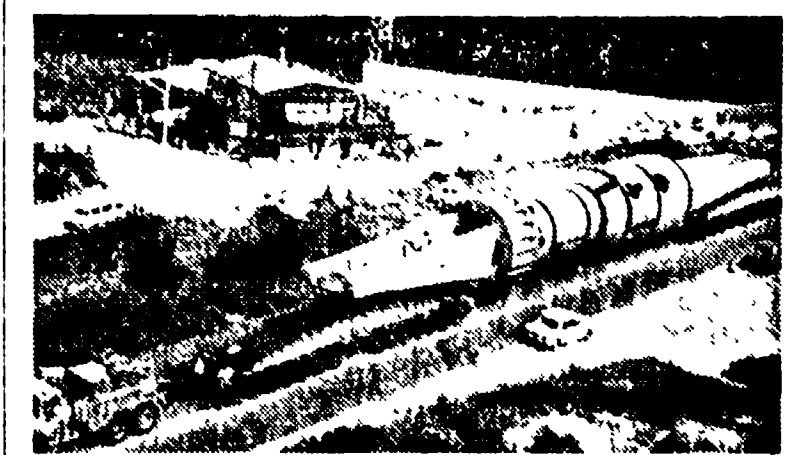
E' in corso a Roma, al palazzo dei congressi dell'EUR, la XXIII edizione della Rassegna Elettronica e di Aerospazio. Gli aspetti scientifici della manifestazione sono di grande interesse, ma è la caratteristica che ci ha interessato a riportare. Si tratta di una rassegna ad alto livello, va rilevato che la vita dell'intero mondo moderno si basa sulla disponibilità di energia messa a disposizione delle sue industrie e che la liberazione dell'energia nucleare e dell'energia di pompaggio, unico modo commerciale per immagazzinare energia e per averla in quantità e in momento opportuno. L'impianto è composto da due laghi, uno sovrastante l'altro.

«Nelle ore diurne l'acqua raccolta nel bacino superiore precipita verso il bacino inferiore, producendo energia elettrica e aziona il compressore di pompaggio, che, a sua volta, pompa l'acqua al bacino superiore. Durante la notte, utilizzando l'energia elettrica prodotta dalle centrali termiche e che non verrebbe in altro modo sfruttata, l'acqua viene ripompata al lago superiore. L'adozione di tale concezione di funzionamento, ha reso possibile l'ammollettimento e il potenziamento di vecchi impianti ormai superati e la realizzazione ex novo di centrali idroelettriche di nuova concezione, che sfruttano bacini idroelastici, cioè in grado di accumulare energia e di restituirla in momenti di massima richiesta». Il Consorzio di cui Cali è commissario straordinario.

«Nelle ore diurne l'acqua raccolta nel bacino superiore precipita verso il bacino inferiore, producendo energia elettrica e aziona il compressore di pompaggio, che, a sua volta, pompa l'acqua al bacino superiore. Durante la notte, utilizzando l'energia elettrica prodotta dalle centrali termiche e che non verrebbe in altro modo sfruttata, l'acqua viene ripompata al lago superiore. L'adozione di tale concezione di funzionamento, ha reso possibile l'ammollettimento e il potenziamento di vecchi impianti ormai superati e la realizzazione ex novo di centrali idroelettriche di nuova concezione, che sfruttano bacini idroelastici, cioè in grado di accumulare energia e di restituirla in momenti di massima richiesta». Il Consorzio di cui Cali è commissario straordinario.

«Nelle ore diurne l'acqua raccolta nel bacino superiore precipita verso il bacino inferiore, producendo energia elettrica e aziona il compressore di pompaggio, che, a sua volta, pompa l'acqua al bacino superiore. Durante la notte, utilizzando l'energia elettrica prodotta dalle centrali termiche e che non verrebbe in altro modo sfruttata, l'acqua viene ripompata al lago superiore. L'adozione di tale concezione di funzionamento, ha reso possibile l'ammollettimento e il potenziamento di vecchi impianti ormai superati e la realizzazione ex novo di centrali idroelettriche di nuova concezione, che sfruttano bacini idroelastici, cioè in grado di accumulare energia e di restituirla in momenti di massima richiesta». Il Consorzio di cui Cali è commissario straordinario.

L'ENERGIA NUCLEARE INTERESSA I GIOVANI



Un crescente interesse sta suscitando tra gli studenti della scuola romana l'iniziativa della Finmeccanica che, nel proprio padiglione alla Rassegna dell'EUR, espone un grande modello di una centrale nucleare da 1.000 megawatt. Tecnici dell'ANM impianti Termici e Nucleari, la società che sta ultimando la costruzione a Caserta della prima grande centrale elettronucleare italiana, illustrano ai ragazzi le caratteristiche, il funzionamento, le garanzie di sicurezza e di rispetto ecologico, di un impianto nucleare. Nella foto: trasporto di un generatore di vapore per la centrale elettronucleare da 320 MW di Unterweser (Germania Occ.)

L'Ente Sovietico V/O LICENSINTORG di Mosca

Alla Rassegna Elettronica Nucleare ed Aerospaziale

licenze per invenzioni sovietiche in diversi settori della produzione industriale Know-How ed anche accordi su basi commerciali di prestazioni dei servizi di "engineering" nei settori della metallurgia, della fonderia, della tecnologia chimica e altri.

V/O «Licensintorg» offre licenze nel campo della elettronica de' a energia nucleare e della elettrotecnica.

V/O «Licensintorg» ha relazioni d'affari con: Montedison - ENI - FIAT - Finsider - Acciaierie Ferriere Pugliesi - Riva Calzoni - Farnitalia ed altre importanti aziende italiane.

V/O LICENSINTORG-URSS-MOSCA 113461 - Via Kakhovka, 31

V/O LICENSINTORG-URSS-MOSCA 113461 - Via Kakhovka, 31

V/O LICENSINTORG-URSS-MOSCA 113461 - Via Kakhovka, 31

V/O LICENSINTORG-URSS-MOSCA 113461 - Via Kakhovka, 31

V/O LICENSINTORG-URSS-MOSCA 113461 - Via Kakhovka, 31

V/O LICENSINTORG-URSS-MOSCA 113461 - Via Kakhovka, 31

V/O LICENSINTORG-URSS-MOSCA 113461 - Via Kakhovka, 31

V/O LICENSINTORG-URSS-MOSCA 113461 - Via Kakhovka, 31

V/O LICENSINTORG-URSS-MOSCA 113461 - Via Kakhovka, 31

V/O LICENSINTORG-URSS-MOSCA 113461 - Via Kakhovka, 31

V/O LICENSINTORG-URSS-MOSCA 113461 - Via Kakhovka, 31

V/O LICENSINTORG-URSS-MOSCA 113461 - Via Kakhovka, 31

V/O LICENSINTORG-URSS-MOSCA 113461 - Via Kakhovka, 31

V/O LICENSINTORG-URSS-MOSCA 113461 - Via Kakhovka, 31

V/O LICENSINTORG-URSS-MOSCA 113461 - Via Kakhovka, 31

V/O LICENSINTORG-URSS-MOSCA 113461 - Via Kakhovka, 31

V/O LICENSINTORG-URSS-MOSCA 113461 - Via Kakhovka, 31

V/O LICENSINTORG-URSS-MOSCA 113461 - Via Kakhovka, 31

V/O LICENSINTORG-URSS-MOSCA 113461 - Via Kakhovka, 31

V/O LICENSINTORG-URSS-MOSCA 113461 - Via Kakhovka, 31

V/O LICENSINTORG-URSS-MOSCA 113461 - Via Kakhovka, 31

V/O LICENSINTORG-URSS-MOSCA 113461 - Via Kakhovka, 31

V/O LICENSINTORG-URSS-MOSCA 113461 - Via Kakhovka, 31

V/O LICENSINTORG-URSS-MOSCA 113461 - Via Kakhovka, 31

V/O LICENSINTORG-URSS-MOSCA 113461 - Via Kakhovka, 31

V/O LICENSINTORG-URSS-MOSCA 113461 - Via Kakhovka, 31

V/O LICENSINTORG-URSS-MOSCA 113461 - Via Kakhovka, 31

V/O LICENSINTORG-URSS-MOSCA 113461 - Via Kakhovka, 31

V/O LICENSINTORG-URSS-MOSCA 113461 - Via Kakhovka, 31

V/O LICENSINTORG-URSS-MOSCA 113461 - Via Kakhovka, 31

V/O LICENSINTORG-URSS-MOSCA 113461 - Via Kakhovka, 31

V/O LICENSINTORG-URSS-MOSCA 113461 - Via Kakhovka, 31

V/O LICENSINTORG-URSS-MOSCA 113461 - Via Kakhovka, 31

V/O LICENSINTORG-URSS-MOSCA 113461 - Via Kakhovka, 31

V/O LICENSINTORG-URSS-MOSCA 113461 - Via Kakhovka, 31

V/O LICENSINTORG-URSS-MOSCA 113461 - Via Kakhovka, 31

V/O LICENSINTORG-URSS-MOSCA 113461 - Via Kakhovka, 31

V/O LICENSINTORG-URSS-MOSCA 113461 - Via Kakhovka, 31

V/O LICENSINTORG-URSS-MOSCA 113461 - Via Kakhovka, 31

V/O LICENSINTORG-URSS-MOSCA 113461 - Via Kakhovka, 31

V/O LICENSINTORG-URSS-MOSCA 113461 - Via Kakhovka, 31

V/O LICENSINTORG-URSS-MOSCA 113461 - Via Kakhovka, 31

V/O LICENSINTORG-URSS-MOSCA 113461 - Via Kakhovka, 31